Domenica 29 novembre 2026, ore 11.50

OSN Rai Brass Quintet

Marco Braito, Ercole Ceretta, trombe
Francesco Mattioli, corno
Diego Di Mario, trombone
Matteo Magli, tuba

PROGRAMMA

Kurt Weill (1900-1950), Suite da *L'opera da tre soldi* (1928; arr. Anthony Di Lorenzo)
Overture
Moritat von Mackie Messer
Kanonen-Song
Zuhälterballade
Zweites Dreigroschen-Finale
Salomon-Song
Ruf aus der Gruft
Grabschrift
Drittes Dreigroschen-Finale

Leonard Bernstein (1918-1990), *West Side Story* (1957) (arr. Jack Gale)
Prologue
Something's Coming
Maria
Tonight
America
One Hand, One Heart
I Feel Pretty
Somewhere

George Gershwin (1898-1937), *Porgy and Bess* (1935) (arr. Jack Gale)
Overture «Catfish Row»
Summertime
A Woman Is a Sometime Thing
My Man's Gone Now

I Got Plenty o' Nuttin'
Bess, You Is My Woman Now
It Ain't Necessarily So
There's a Boat Dat's Leavin' Soon for New York
Oh Lawd, I'm On My Way

OSN Rai Brass Quintet

Il quintetto riunisce cinque ottoni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ed è una delle oltre trenta formazioni da camera nate all'interno dell'orchestra. Questi gruppi, di organico e dimensioni diverse, permettono ai musicisti di affrontare repertori lontani da quello sinfonico e di sviluppare l'intesa e l'autonomia del suonare insieme.
Dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'OSN Rai partecipano regolarmente ai Concerti del Quirinale, alternando il grande repertorio a pagine che trovano raramente spazio nelle programmazioni italiane.

Il teatro musicale scende in strada con i mendicanti e i ladri della Londra immaginata da Bertolt Brecht, con le bande rivali dell'Upper West Side e con i pescatori di Catfish Row a Charleston. Sono queste, infatti, le tre ambientazioni originali da cui derivano le musiche di Kurt Weill, Leonard Bernstein e George Gershwin presentate dal Brass Quintet dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.
Andata in scena a Berlino nel 1928, L'opera da tre soldi (Die Dreigroschenoper) *deriva da* The Beggar's Opera *di John Gay, una sorta di pasticcio operistico popolare andato in scena a Londra esattamente due secoli prima. Weill pensò a un suono "americano", a una piccola band con fiati, ottoni e banjo di cui il quintetto di ottoni restituisce molto bene il suono asciutto e tagliente.* West Side Story*, invece, vede Bernstein trasferire nella New York dei conflitti tra gang giovanili la vicenda shakespeariana di Romeo e Giulietta. Amore e violenza sono costantemente trattenuti su una soglia sottile attraversata dalla musica, più che dal libretto, come mostra la piccola ma potente idea di far cantare il nome di Maria, nel brano più romantico della composizione, sull'intervallo dissonante di tre toni interi che per i teorici medievali rappresentava il "diabolus in musica", la perversione del suono, vale a dire il tritono.*
Gershwin definì Porgy and Bess *una "folk opera" e, prima di scriverla, trascorse un'estate su un'isola vicino a Charleston per ascoltare i canti e le funzioni religiose della comunità gullah. Accolta tiepidamente al debutto, entrò nei grandi teatri d'opera solo decenni più tardi, quando* Summertime *aveva già fatto il giro del mondo.*